

# NOTIZIARIO

## Artigiano

Confartigianato  
Imprese

Azienda con Sistema Qualità Certificato  
UNI EN ISO 9001:2008



*Lunika 135:  
la Moka  
con la penna*

# Artigiano

dalle TUE mani  
nasce il TUO guadagno



da  **GENERALI**  
**INA Assitalia** il mantenimento del TUO tenore di vita.

**Durante l'attività lavorativa:**

Per mancato guadagno da infortunio e malattia, da invalidità permanenti, da responsabilità civile verso terzi sia clienti che dipendenti, per la famiglia.

**Dopo l'attività lavorativa:**

Più pensione, una propria liquidazione, gestione del risparmio.

Per ricevere informazioni sui vantaggi della convenzione GENERALI INA-ASSITALIA, CONFARTIGIANATO-ERAV rivolgetevi presso:



**AGENZIA GENERALE DI BORGOMANERO** Via Montale 26, Tel. 0322 94700

e-mail: [agenzia\\_321@InaAssitalia.Generali.it](mailto:agenzia_321@InaAssitalia.Generali.it)

Agente Procuratore: Tiziano Novi

**AGENZIA GENERALE DI NOVARA** Via Manzoni 14, Tel. 0321 397551

e-mail: [agenzia\\_056@InaAssitalia.Generali.it](mailto:agenzia_056@InaAssitalia.Generali.it)

Agente Procuratore: Massimo Gino Grillo, Giancarlo Zemi

**AGENZIA GENERALE DI VERBANIA** P.za S.Vittore, 5 - Tel. 0323 404222

e-mail: [agenzia\\_152@InaAssitalia.Generali.it](mailto:agenzia_152@InaAssitalia.Generali.it)

Agente Procuratore: Antonio Di Sante



**ENTE REG. DI ASSISTENZA VOLONTARIA TORINO**

Via Andrea Doria, 15 - Tel. 011 8127030



Azienda con sistema Qualità Certificato  
UNI EN ISO 9001:2008

# Sommario

Editoriale

pag. 4



Foto di Copertina:  
Fabio Oggero

Direttore responsabile:  
Francesco Del Boca  
Redazione e Amministrazione:  
via San Francesco d'Assisi, 5/d - Novara

Comitato di redazione:  
Renzo Fiammetti  
Amleto Impaloni  
Anita Bordoni  
Mirca Vidali

Hanno collaborato:  
Renzo Fiammetti, Amleto Impaloni,

Coordinamento di redazione:  
Renzo Fiammetti  
Impaginazione: Media srl  
Stampa: Debatte editore srl



Speciale Lunika 135

pagg. 5-7

Attualità

pagg. 8-10

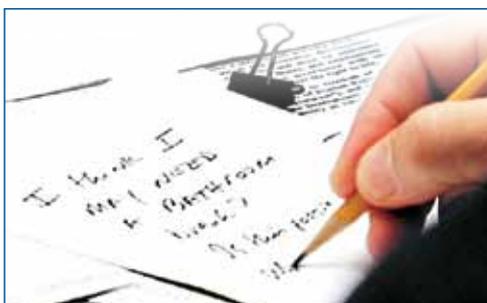


Speciale Sicurezza  
Ambiente

pag. 11-13

Cerca trova

pagg. 14



Confartigianato Imprese  
Piemonte Orientale  
via San Francesco d'Assisi, 5/d  
tel. 0321 661111 - fax 0321 628637  
[www.artigiani.it](http://www.artigiani.it)  
e-mail: [info@artigiani.it](mailto:info@artigiani.it)

ARONA:  
via Roma, 14 - tel. 0322 233711 - fax 249297  
BORGOMANERO:  
via Matteotti, 42 - tel. 0322 837611 - fax 846219  
DOMODOSSOLA  
corso Disegna, 20  
tel. 0324 226711 - fax 481596  
CANNOBIO:  
via Via Domenico Uccelli, 41 - tel. 0323 70468 - fax 738701  
CASTELLETTO TICINO:  
via Sempione, 159 presso centro commerciale Sempione-  
tel. 0331 971353/fax 0331 919433  
GALLIATE:  
via Pietro Custodi, 61 - tel. 0321 864100 - fax 809609  
GRAVELLONA TOCCE:  
via Liberazione, 20/a - tel. 0323 869711 - fax 848576  
OLEGGIO:  
via Don Minzoni, 9 - tel. 0321 969411 - fax 93392  
OMEGNA:  
piazza Mameli, 1 - tel. 0323 882711 - fax 882744  
ROMAGNANO SESIA:  
piazza Libert , 28 - tel./fax 0163 835496  
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO:  
piazza Martiri della Libert , 3 - tel. 0322 967217  
SANTA MARIA MAGGIORE  
via Domodossola 5 tel. 0324 905684/fax.0324 954179  
STRESA:  
via Carducci, 4 - tel. 0323 939311 - fax 30442  
TRECATE:  
corso Roma, 95/a - tel. 0321 784211 - fax 71486  
VERBANIA  
corso Europa, 27  
tel. 0323 588611 - fax 0323 501894

Autorizzazione Tribunale  
C.P. Novara dell'1-7-1949 n. 57 del R.  
Iscrizione ROC n. 10234 del 29.8.2001  
Poste Italiane Spa  
Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB Fil

Pubblicit   
Promozione Artigiana s.r.l.  
via Ploto, 2/b - tel. 0321 661111

Questo Notiziario Artigiano  
  stato stampato in 11.000 copie

  
Confartigianato  
Imprese

# "FATAL NOVARA !"

di Francesco Del Boca,  
presidente Confartigianato Imprese Piemonte Orientale

E' un Paese lasciato andare in retromarcia quello che emerge dalla puntuale ricerca del «Sole 24 Ore» sugli ultimi sette anni di crisi. La retromarcia più eclatante e inattesa l'ha compiuta proprio la Padania delle piccole e medie città di provincia. Quel pezzo di società abituata a un buon tenore di vita che ora rischia di perdere perchè le differenze si fanno sempre più marcate.

La graduatoria prende in considerazione dieci parametri che vanno dal reddito pro capite ai depositi in banca, dai prestiti personali al tasso di disoccupazione, dai laureati alla casa, dalle automobili ai beni durevoli, dal consumo di farmaci alla produzione di rifiuti. Dalla media aritmetica di questi indicatori emerge che la provincia di Novara è al terzo posto fra le provincie che più hanno sentito gli effetti negativi della crisi, in una graduatoria aperta da Viterbo e Latina. Va meglio per la provincia del VCO che si piazza al 75° posto ma qui i segnali allarmanti della crisi si erano, purtroppo già avvertiti prima.

Pur se le graduatorie basate sulle medie matematiche, senza cioè la necessaria ponderazione dei dati rischiano di falsare un po' la realtà, i segnali negativi non vanno sottovalutati, anzi. Ci toccano da vicino perchè fanno riferimento alle nostre imprese. Ad una situazione di difficoltà che abbiamo più volte denunciato. Conosciamo bene i dati relativi alle cessazioni delle imprese, alla scomparsa di tanti posti di lavoro.

E l'anno peggiore, per l'artigianato in provincia di Novara, è stato proprio il 2013. In soli dodici mesi si sono perse 345 imprese come dire 1200 posti di lavoro. E se allarghiamo poi l'analisi agli ultimi cinque anni vediamo che mancano all'appello ben 944 aziende ovvero 2360 posti di lavoro.

Sono segnali d'allarme importanti perchè rischiano di devastare il tessuto sano del nostro territorio. Noi li lanciamo ormai da qualche anno ma evidentemente non sono stati recepiti nelle giuste sedi.

Mettersi in proprio è diventata, insomma, un'azione quasi eroica.

Ma come si esce da questa situazione? Sono necessarie azioni di sistema agendo sui mercati internazionali ma anche a livello locale come le Camere di Commercio, gli enti locali e le istituzioni.

«Sulle difficoltà lasciate da questi anni di crisi si può ricostruire - ha commentato il Sindaco di Novara Andrea Ballarè - se ci si dà un progetto serio nel quale coinvolgere fino in fondo i cittadini in uno sforzo collettivo che guardi al futuro». E' quello che chiediamo da tempo anche per difendere le imprese che creano lavoro ma



anche le comunità che di quest'azione beneficiano.

Non dimentichiamo infatti che questa crisi ha inciso sul piano sociale nei territori dello sviluppo locale e dei distretti dove si sono spente migliaia di piccole imprese che rappresentano il tessuto sociale più sano. Ha provocato la ferita più profonda del suo ceto medio decimato tra i piccoli imprenditori e i commercianti ma anche i ceti dipendenti della classe media che sono stati colpiti dalla drastica diminuzione dei consumi.

Una società italiana provinciale fin qui abituata ad un tranquillo e levigato progresso e solo a marginali rovesci congiunturali.

Crisi economica e depressione sociale che ne conseguono stanno facendo riscoprire all'individuo l'importanza sociale dell'impresa e del lavoro. E' su questi valori che ci impegneremo ancora per salvaguardare le nostre imprese e imprimere un'accelerazione al Paese.

# LUNIKA 135: LA MOKA CON LA PENNA

*Nasce a Omegna, la patria della Moka, la caffettiera Lunika 135, un oggetto di design che è un omaggio alla tradizione industriale del Cusio e al corpo degli Alpini*

Mario Filippini, titolare Fi.Ma.



Sono passati più di 80 anni da quando, nel lontano 1933, veniva realizzata a Crusinallo la prima Moka.

Un oggetto innovativo che ha contribuito a rivoluzionare il rito del caffè nelle case di tutti gli italiani.

Con i suoi oltre 300 milioni di esemplari venduti, la Moka è diventata uno dei prodotti più rappresentativi del Made in Italy e ha fatto conoscere il Cusio come uno dei distretti produttivi più importanti del nostro Paese. Un oggetto di design che, oltre ad aver rivoluzionato il modo di preparare il caffè, ha conquistato il suo meritato posto d'onore nei principali musei del mondo, tra i quali il Triennale Design Museum di Milano e il MoMA di New York. Sebbene negli ultimi anni molte aziende abbiano chiuso i battenti o abbandonato il territorio, il grande spirito imprenditoriale che da sempre caratterizza questa terra è rimasto ben radicato nel DNA dei suoi abitanti.

Ed è con questo spirito che una piccola ma dinamica fabbrica di Casale Corte Cerro, in collaborazione con un gruppo di giovani decisi a tenere alti i valori e le competenze industriali del Cusio, hanno deciso di rilanciare uno dei simboli per eccellenza del proprio territorio, la Moka, facendola diventare protagonista di un concorso internazionale di design.

Il contest era finalizzato al restyling di un modello particolare e innovativo, che racchiude in sé le più radicate tradizioni artigianali locali: quella dell'acciaio e quella della lavorazione del legno.

La produce Lunika Coffee Makers ([www.lunikamoka.com](http://www.lunikamoka.com)) ed è la prima Moka realizzata in legno massello e acciaio inox 18/10. Un po' caffettiera e un po' "Coppa dell'amicizia valdostana", Lunika è un prodotto di altissima qualità artigianale, disponibile in due versioni (da 3 e 6 tazze) e in tre essenze (mogano, frassino e noce).

L'occasione era davvero unica e imperdibile. Tra i diversi modelli di Lunika, ne esiste uno dedicato agli Alpini, caratterizzato da un coperchio in legno la cui forma riproduce l'inconfondibile cappello con la penna. E dato che Omegna ospiterà nel prossimo settembre il 17° Raduno Alpini del 1° Raggruppamento e che la cittadina piemontese festeggerà negli stessi giorni un importante anniversario, il 90° di fondazione della Sezione Alpini Cusio-Omegna, l'idea di proporre un concorso per il rilancio della caffettiera Lunika Alpina è stata subito condivisa da tutti con grande entusiasmo.

Il contest, bandito all'inizio dell'anno, è stato promosso da **Lunika Coffee Makers** e dalla **Fondazione Museo Arti ed Industria** di Omegna, fondazione che promuove la ricerca storica sui processi di industrializzazione, la conservazione della cultura della produzione e l'identità del territorio del Cusio, ed è stato realizzato in collaborazione con **Caplavur**, progetto dell'Associazione torinese **Argent de Posh** che ha l'obiettivo di fare rete fra designer e imprese.

Oltre quaranta i progetti presentati provenienti da tutta Europa, ma solo quattro sono stati quelli selezionati dalla giuria. Un vincitore assoluto e tre menzioni speciali, che saranno presentati ufficialmente ad Omegna in occasione del 17° Raduno del 1° raggruppamento Alpini che il 27 e 28 Settembre 2014 chiamerà sul lago d'Orta oltre 15.000 Alpini, con una mostra dedicata presso il Forum di Omegna, sede della Fondazione Arti e Industria ([www.forumomegna.org](http://www.forumomegna.org)).

Il primo premio è stato assegnato a Lunika 135 di Giampaolo Allocco e Massimo Rosati. Una caffettiera che, come spiegano i progettisti, è prima di tutto un oggetto di design, caratterizzato da linee pulite ed essenziali, che vuole rendere omaggio ai simboli della tradizione alpina interpretandoli però con uno sguardo attuale e uno spirito contemporaneo.

E proprio questo approccio "design oriented" ha colpito la giuria, che all'unanimità ha scelto questo progetto con la seguente motivazione: "Per aver intercettato perfettamente i valori ed i contenuti proposti dal concorso, rendendo omaggio ai simboli della tradizione Alpina, interpretandoli però con uno sguardo nuovo ed originale". Un riconoscimento quasi dovuto ai due designer che lo spirito Alpino lo portano da sempre nel cuore, in quanto entrambi ufficiali degli Alpini. Giampaolo e Massimo infatti hanno frequentato insieme il 135° corso AUC (da qui il nome Lunika Alpina 135) presso la Scuola Militare Alpina di Aosta.

La caffettiera Lunika 135 è diventata una realtà e sarà in messa vendita in anteprima proprio durante i giorni del Raduno Alpino di Omegna.

#### LUNIKA 135: Tradizione e modernità

L'idea di partenza dei designer è quella di rendere un omaggio ai simboli della tradizione alpina, interpretandoli con uno sguardo attuale e un design contemporaneo. La scelta dei materiali utilizzati è un evidente omaggio alla tradizione industriale del territorio di Omegna. La penna e il manico sono in fusione di alluminio il bollitore è in acciaio mentre il raccogliitore e il coperchio sono realizzati in legno massello.

Tre sono gli elementi alla base del progetto.

- **Il cappello**, con la sua inconfondibile **penna** in alluminio che si staglia sul coperchio in mogano massello; la penna è stata realizzata, in fase di prototipizzazione, con una fresa a controllo numerico e successivamente smerigliata burattata e sabbiata.

Per la produzione di serie è stata realizzata una apposita conchiglia in acciaio temprato per pressofusione, a cui seguiranno i procedimenti di burattatura e sabbiatura per i singoli pezzi.

- **La piccozza**, ripresa nelle linee squadrate dell'impugnatura, che rappresenta quell'ambiente aspro e incontaminato, "le nude rocce e i perenni ghiacciai", dove l'Alpino da sempre opera.

Come per la penna, è stata realizzata con fresa a controllo numerico per il prototipo, e successivamente realizzata in pressofusione, burattata e sabbiata.

- **I sentieri di montagna**, appena accennati sul corpo della caffettiera da due linee diagonali, a ricordare le vie impervie che guidano l'Alpino verso le alte cime.

Per realizzare il nuovo raccogliitore, è stata parzialmente accantonata la lavorazione classica di Lunika; da un blocchetto di legno massello si ricava quindi una prima sagoma, utilizzando una fresa a pantografo. Successivamente il semilavorato è rifinito con una fresa a controllo numerico, che permette un'alta precisione di realizzazione.



Lunika 135 nella sede dell'Associazione Alpini di Ameno (NO)



Lunika 135

Vista di profilo, la caffettiera vuole ricordare l'Alpino con la piccozza sulla spalla che sale la sua montagna...

## I DESIGNER

### Lo spirito alpino che ci anima...

Esattamente 25 anni fa due giovani pieni di entusiasmo si incontravano sul treno che li portava ad Aosta. Destinazione, 135° corso AUC presso la SMALP, la Scuola Militare Alpina, che li avrebbe presto trasformati in giovani ufficiali degli Alpini. Quei due "ragazzi" sono Giampaolo Allocco e Massimo Rosati. Da quel giorno le loro strade si sono unite e, nonostante la distanza geografica che li separa (Giampaolo è di Treviso mentre Massimo viene da Milano) da allora lavorano sempre insieme. Anche questo è spirito di corpo!

### Massimo Rosati

Massimo Rosati è architetto e giornalista professionista e da sempre si occupa di design e comunicazione. Ha collaborato con le principali testate di settore e ha diretto diversi periodici specializzati (tra cui, per 14 anni, lo storico mensile LA MIA CASA).

Nel 2011 ha fondato Design Street ([www.designstreet.it](http://www.designstreet.it)), un blog indipendente dedicato al design contemporaneo.

Lavora come consulente di comunicazione e come art director per diverse aziende di arredamento, moda e design

Ma prima di tutto è un Alpino, figlio di Alpino (ha un papà Generale) e nipote di Alpino (suo nonno era un "ragazzo del 99"...).

Canta nel coro della SMALP, la Scuola Militare Alpina di Aosta, dove porta con orgoglio il cappello alpino e il gagliardetto del 135° corso AUC.

### Giampaolo Allocco

**Giampaolo Allocco è un industrial designer. La sua principale formazione nasce nel settore sportivo, progettando per la Formula Uno e per gli sport invernali (scarponi da sci e alpinismo).**

Nel 2000 fonda Delineodesign ([www.delineodesign.it](http://www.delineodesign.it)) un'équipe di creativi proveniente da formazioni diverse e con la quale oggi firma numerosi progetti di design tecnologico e sportivo per grandi gruppi industriali.

**È stato allievo ufficiale del 135° corso AUC alla Scuola Militare Alpina di Aosta e nel 1997 ha vinto il concorso per il disegno della medaglia ufficiale dell'Adunata degli Alpini di Asti.**

Lunika 135



Le immagini sono di Fabio Oggero

# AUTORIPARAZIONE, ECCO LE PROPOSTE DI CONFARTIGIANATO PER L'RCAUTO

*I Carrozzeri di Confartigianato stanno lavorando a una proposta di riforma del Codice delle Assicurazioni. Mauro Barbi (Confartigianato Imprese Piemonte Orientale): "Sicurezza sulla strada e tutela del lavoro dei carrozzieri le linee guida del nostro documento"*



Autoriparazione, si cambia? Confartigianato autoriparazione avanza diverse proposte di modifica al Codice delle Assicurazioni e lo fa con un documento ampio e articolato che è base di confronto e discussione con le altre rappresentanze del mondo delle carrozzerie. "Il senso delle nostre proposte è semplice: viviamo con le nostre carrozzerie un momento di grave difficoltà, non soltanto motivato dalla grave crisi economica che stiamo attraversando ma dal ruolo subordinato che noi carrozzieri abbiamo di fronte alle compagnie di assicurazione" denuncia Mauro Barbi, delegato della categoria Auto di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale "La libertà dei cittadini di scegliere di far riparare il proprio mezzo dal carrozziere di fiducia e non obbligatoriamente dal carrozziere indicato dall'assicurazione non solo attiene alla libertà personale di ciascuno ma ha un importante riflesso sul nostro lavoro: non dobbiamo più permettere che i costi del nostro lavoro ci siano imposti dalle assicurazioni, naturalmente al ribasso, con la pretesa di abbassare i costi delle polizze per gli automobilisti ma con il risultato - questo concreto - di avere interventi sui mezzi di bassa qualità e a totale discapito della sicurezza dei mezzi stessi e della circolazione sulle strade italiane". "Va detto una volta di più che il costo del sinistro è in gran parte determinato da danni fisici e dai costi delle assicurazioni, mentre il lavoro di noi carrozzieri - manodopera e pezzi di ricambio, e quest'ultimo in modo predominante - pesa in modo minimale" spiega Barbi ". Risultato: abbassare i prezzi della manodopera significa ridurre sul lastrico migliaia di carrozzieri artigiani "Occorre intervenire su ben altri oneri, se si vuole realmente abbassare i costi delle polizze, non dimenticando il contrasto degli illeciti rappresentati dai veicoli che circolano senza assicurazione e dai comportamenti scorretti che erodono le risorse del Fondo vittime della strada, mentre i nostri costi di manodopera rimangono costantemente e in modo evidente allineati".

Poi l'importante tema della sicurezza stradale. "E' un aspetto rilevante e al quale noi carrozzieri teniamo moltissimo" afferma Barbi "Vogliamo ribadire il principio per il quale il danneggiato debba far riparare sempre il danno al veicolo, salvo i casi di perimento del bene e di danneggiamento grave dello stesso, per i quali si mantiene il risarcimento in forma equivalente. Inoltre vorremmo inserire nel nuovo Codice il concetto di corresponsabilità delle compagnie di assicurazione nel caso di difetti o guasti dopo l'intervento di riparazione effettuato da carrozzerie convenzionate" spiega Barbi. Altro tema caldo per la categoria è quello della cessione del credito, cessione che i carrozzieri di Confartigianato vogliono libera: "l'assicurato danneggiato deve poter cedere il proprio credito relativo al risarcimento del danno in capo a imprese di autoriparazione di propria scelta, anche non convenzionate con le compagnie di assicurazioni e senza che queste ultime debbano fornire preventivo consenso" spiega Barbi "La cessione del credito, per il Codice civile, è libera salvo i casi vietati dalla legge, e il credito per una riparazione automobilistica non è fra questi".



## TRASPORTO PUBBLICO NON DI LINEA SUL LAGO MAGGIORE

### RIFORMA DEL CATASTO, OPERATIVE LE COMMISSIONI PROVINCIALI

Confartigianato: "Lavoriamo per una riforma che tenga conto delle reali situazione dei territori, attraverso riscontri concreti forniti dalle nostre imprese"

Riforma del Catasto al via con la convocazione delle Commissioni provinciali, istituite in ogni provincia, e composte da rappresentanti di Abi, Ance, Ania, Casartigiani, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confedilizia, Confesercenti, Confindustria, Consiglio nazionale del Notariato, Fiaip.

"Il lavoro delle Commissioni sarà quello di rappresentare all'Agenzia del Territorio la realtà del territorio stesso relativamente alla compravendita e affitto di immobili a uso abitativo e commerciale" spiega Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale "Per questo, attraverso i dati che stiamo raccogliendo e relativi a questi atti sarà redatto uno studio che, proprio partendo da riscontri concreti possa illustrare l'andamento del mercato immobiliare nel Novarese e nel VCO".

Per questo, Confartigianato Imprese Piemonte Orientale invita i propri associati a voler fornire - in forma assolutamente anonima - atti di compravendita e affitto di immobili abitativi e commerciali relativamente agli anni 2011, 2012, 2013 e primo semestre 2014.

"Questi dati consentiranno alle due Commissioni operanti nel Novarese e nel VCO di avere dati concreti e reali, per evitare che la riforma annunciata sia condotta solo su parametri dettati da algoritmi teorici non rispondenti alla realtà di una situazione in cui la crisi sta livellando al ribasso il valore degli immobili" conclude Impaloni.

### *La posizione di Confartigianato su licenze e navigazione in acque elvetiche*

Confartigianato Imprese Piemonte Orientale esprime la propria contrarietà verso gli effetti della Convenzione che affida alla sola Navigazione lago Maggiore la possibilità di trasportare passeggeri oltre confine, verso la Svizzera, con danno alle imprese che regolarmente esercitano sul Lago Maggiore l'attività di trasporto pubblico non di linea.

"Queste imprese hanno fatto investimenti in mezzi per offrire alla clientela un servizio accurato e professionale; la limitazione di esercitare il proprio lavoro è ritenuta da Confartigianato un danno alla libertà di impresa e una chiara situazione di monopolio che reca danno a soggetti che lavorano, pagano le tasse e sono in regola con autorizzazioni e licenze" spiega Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.

A oggi le imprese che esercitano il trasporto pubblico non di linea sul Lago Maggiore sono una sessantina. "La limitazione che ha effetto dal primo luglio è ancor più grave considerato l'avvio della stagione turistica, attesa dalle imprese del settore come momento importante per fare fronte a una crisi gravissima che anche nel Verbano Cusio Ossola sta facendo sentire da troppo tempo i propri effetti" spiega Impaloni.

"In merito alla parallela vicenda delle licenze - Taxi e NCC-concesse sulla sponda verbanese del lago Confartigianato Imprese Piemonte Orientale difende il diritto al lavoro delle imprese che operano in possesso di regolare licenza. In tal senso apprezziamo l'intervento del presidente della Provincia Massimo Nobili volto a evidenziare come si debba garantire un accesso al mercato del trasporto pubblico, libero da vincoli di monopolio" conclude Impaloni.

Amleto Impaloni

# IMPRESE E CANONE SPECIALE TV

*Non è dovuto se si detengono strumenti atti a ricevere il segnale tv (come i pc) che non sono usati come televisori e non sono muniti di sintonizzatore*

In questi giorni molte aziende stanno ricevendo dalla RAI solleciti al pagamento del cosiddetto canone speciale, per il possesso in luogo diverso da quello domestico di radio e tv.

“Periodicamente tali richieste vengono inviate, gettando nell’allarme le imprese già tartassate da periodiche scadenze e adempimenti” spiega Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale “Ricordo che soli pochi mesi fa la stessa RAI, a seguito di nostro intervento dopo l’ennesimo invio a tappeto delle richieste di pagamento del canone speciale, confermò che il canone Tv (nella fattispecie il canone cosiddetto speciale) che sembrava dovuto anche per PC e i dispositivi atti a ricevere il segnale tv in possesso delle imprese, non era

da pagare” specifica Impaloni.

Il chiarimento, sollecitato da Confartigianato, e a livello nazionale da Rete Imprese Italia, giunse dopo un incontro fra la RAI e l’allora ministro Passera: il canone si paga solo per il possesso di un televisore, non per computer o simili normalmente non finalizzati alla ricezione del segnale tv.

“Ora è cambiato qualcosa? Direi di no: quindi se si ha un televisore o radio in azienda il canone si deve pagare, ma se si hanno computer, monitor per sistemi di vigilanza ecc. ecc., cioè dispositivi ancorché adattabili ma senza sintonizzatore, il canone non è dovuto” precisa Impaloni.

Ma ricordiamo la normativa in materia. Devono pagare il canone speciale coloro che detengono apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle trasmissioni radio televisive in esercizi pubblici, in locali aperti al pubblico o comunque fuori dell’ambito familiare, o che li impiegano a scopo di lucro diretto o indiretto. Il Ministero aveva già chiarito ed elencato gli apparecchi soggetti al canone speciale: in sintesi, bisogna pagare il canone per tutte le apparecchiature munite di sintonizzatore (che ricevono il segnale terrestre o satellitare dall’antenna radiotelevisiva). Ad esempio i personal computer che consentono l’ascolto e/o la visione dei programmi radiotelevisivi via Internet e non attraverso la ricezione del segnale terrestre o satellitare, non sono soggetti a canone; invece gli apparecchi originariamente muniti di sintonizzatore, come ad esempio i televisori, rimangono soggetti a canone anche se privati del sintonizzatore stesso.

Amleto Impaloni

STUDIO  
**Dalsi**  
www.dalsi.com

✉ Via Cascina  
Stoccada, 16  
28010 Cavallirio -NO-  
☎ TEL +39 0163-806024  
☎ FAX +39 0163-806477

skype : DALSL\_Office  
skype : DALSL\_External

Guardate  
crescere  
la vostra  
azienda



## CONSULENZA PER CERTIFICAZIONI DI SISTEMA & PRODOTTO

- Certificazioni ISO 9001- ISO 3834 - D.M. 14.01.08. Nuove norme tecniche costruzioni
- Certificazioni UNI EN ISO 14001 – Testo Unico Ambientale D.Lgs 152/96 –
- Certificazioni OHSAS 18001 e gestione per la sicurezza – T.U. Dlgs 81/08-
- Responsabilità amministrativa delle società - D.Lgs 231/01-
- Certificazioni di prodotto NSF, KIWA, ACS, DVGW, API, NORSOK ecc

Marchatura



Direttiva prodotti da costruzione – CPD 89/106/CE Reg. UE CPR 305/11-  
Direttiva attrezzature a pressione - DIRETTIVA PED 97/23/CE-  
Direttiva atmosfere esplosive - DIRETTIVA ATEX 94/9/CE-  
Direttiva macchine 2006/42 /CE

www.dalsi.com

info@dalsi.com

# SISTRI - CANCELLAZIONE DAL SISTEMA PER LE IMPRESE ESCLUSE

Con D.M. 24 aprile 2014 n. 126, il Ministero dell'Ambiente ha **ESCLUSO** dal sistema SISTRI le aziende che producono **rifiuti speciali pericolosi fino a 10 ADDETTI**. Si precisa che il numero di addetti è calcolato con riferimento alle persone occupate nell'impresa con una posizione di lavoro indipendente o dipendente.

Le aziende "produttori di rifiuti" che si erano iscritte al SISTRI e ad oggi **risultano escluse** da tale obbligo, possono procedere con la cancellazione dal sistema che dovrà essere effettuata esclusivamente con la propria chiavetta USB mediante le applicazioni disponibili sul portale dedicato.

Procedura:

- inserimento della chiavetta USB;
- effettuare eventuale aggiornamento del dispositivo se richiesto;
- accesso al sistema mediante proprie credenziali

- (PIN, Username - UID e PASSWORD - PWD)
- entrare in "GESTIONE AZIENDA"
- cliccare su "RICHIESTE / RICHIESTA CESSAZIONE AZIENDA / CREA PRATICA"
- Allegare copia della carta di identità e autocertificazione di cancellazione
- Firmare con il proprio PIN
- Scaricare e stampare la "pratica di richiesta cessazione azienda"
- Attendere l'e-mail dal sistri di avvenuta cancellazione e spedire con raccomandata A.R. il dispositivo/i USB come indicato nella e-mail stessa

Nel momento in cui a distanza di alcuni giorni non si dovesse ricevere l'e-mail di conferma dell'avvenuta cancellazione, si consiglia di contattare il numero verde del sistri **800 00 38 36** attivo dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 17:30 ed il sabato dalle 8:30 alle 12:30 per richiedere lo stato della pratica.

Si ricorda inoltre che le **sanzioni** previste per il sistema SISTRI **entreranno in vigore dal 1° gennaio 2015**.

Continuano ad essere applicate in questo periodo transitorio, le sanzioni ante D.Lgs. 205/2010 per i registri di carico e scarico rifiuti, formulari e MUD.

Per tutte le aziende non più soggette all'obbligo SISTRI restano fermi gli adempimenti e gli obblighi relativi alla tenuta dei registri carico e scarico e del formulario di identificazione di rifiuti previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

# SISTRI: VERSAMENTO DEL CONTRIBUTO ANNUALE SENZA SANZIONI ENTRO IL 31/12/2014

Con il decreto del Ministero dell'Ambiente del 24 aprile 2014 è stato stabilito che i soggetti tenuti ad aderire al Sistri devono effettuare il versamento del contributo annuale entro il 30/06/2014.

Evidenziamo tuttavia che una lettura combinata dei vari disposti normativi - tra cui il provvedimento di sospensione delle sanzioni e di vigenza del regime sanzionatorio a valere sul sistema cartaceo previgente al Sistri -, indurrebbe a ritenere che il ritardato pagamento, rispetto alla scadenza del 30 giugno, del contributo 2014 costituirà illecito sanzionabile ai sensi della normativa SISTRI (artt. 260-bis e 260-ter TUA) **solo per irregolarità della posizione contributiva dopo il 31 dicembre 2014**. Effettuato il pagamento del contributo, dovranno essere

comunicati al Sistri gli estremi del pagamento esclusivamente tramite accesso all'area "GESTIONE AZIENDA" disponibile sul portale Sistri.

E' disponibile sul portale sistri ([www.sistri.it](http://www.sistri.it)) dal 24 giugno u.s. una guida quale strumento di supporto per l'applicativo "Gestione Azienda", utilizzabile in area autenticata, che consente agli operatori Sistri di effettuare in autonomia varie tipologie di operazioni e richieste.

Al paragrafo 6 (pagina 17) sono riportate le procedure inerenti il pagamento del contributo annuale.

L'applicativo "Gestione Azienda" infatti consente di visualizzare il report di iscrizione, il calcolo del contributo e l'anagrafica (che è possibile variare), nonché di presentare tutta una serie di richieste (da quella di trasferimento o di chiusura dell'unità locale a quella di sostituzione o duplicazione del dispositivo Usb).

Il pagamento dei contributi può avvenire mediante versamento diretto presso la competente Tesoreria Provinciale dello Stato, tramite conto corrente postale o bonifico bancario, i cui estremi sono indicati nel portale del sistema SISTRI nell'area "modalità di pagamento".

Si ricorda inoltre alle imprese che volessero procedere alla cancellazione dal Sistri, in quanto non obbligate a mantenere l'iscrizione, possono farlo seguendo una procedura specificamente predisposta le cui istruzioni possono essere fornite dall'Ufficio Sicurezza & Ambiente di Confartigianato

# TERRE E ROCCE DA SCAVO



Il tema delle terre e rocce da scavo è stato oggetto di numerosi interventi normativi (a partire dal Decreto Ronchi D.lgs. 22/97 in seguito dal testo unico ambientale D. Lgs. 152/06 e s.m.i. fino ad arrivare al D.M. 161/2012).

Nel 2013, al fine di trattare il tema specifico della gestione dei materiali di scavo come sottoprodotti e non come rifiuti, il legislatore ha definito delle modalità operative sempre più specifiche; oggi la materia è definita dall'art. 41bis del decreto legge 21 giugno 2013, n° 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" (cd "decreto Fare"), in vigore dal 21 agosto 2013.

Alla luce dell'entrata in vigore del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 (c.d. "decreto del fare"), la **gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti è la seguente:**

1. Se i materiali da scavo derivano da opere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale si deve far riferimento al DM 161/2012 (Piano di Utilizzo);
2. Negli altri casi la classificazione come sottoprodotto dei materiali di scavo è fissata dall'art. 41 bis del Decreto Legge 21 giugno 2013

n. 69 e dovrà fare riferimento ai requisiti dell'art. 184 bis del D.Lgs. 152/2006. Nei requisiti è ammesso il trattamento legato alla normale pratica industriale (vagliatura, macinazione, etc.).

Con riferimento al punto 1, il D.M. 10 agosto 2012 n.161 all' art.1 c. 1 lettera b)) definisce le terre e rocce da scavo:

- il suolo o sottosuolo, con eventuali presenze di riporto, derivanti dalla realizzazione di un'opera quali, a titolo esemplificativo: scavi in genere (sbancamen-



to, fondazioni, trincee, ecc.); perforazione, trivellazione, palificazione, consolidamento, ecc.; opere infrastrutturali in generale (galleria, diga, strada, ecc.); rimozione e livellamento di opere in terra;

- materiali litoidi in genere e comunque tutte le altre plausibili frazioni granulometriche provenienti da escavazioni effettuate negli alvei, sia dei corpi idrici superficiali che del reticolo idrico scolante, in zone golenali dei corsi d'acqua, spiagge, fondali lacustri e marini;
- residui di lavorazione di materiali lapidei (marmi, graniti, pietre, ecc.) anche non connessi alla realizzazione di un'opera e non contenenti sostanze pericolose;
- I materiali da scavo possono contenere anche i seguenti materiali: calcestruzzo, bentonite, polivinilcloruro (PVC), vetroresina, miscele cementizie e additivi per scavo meccanizzato.

Con riferimento al punto 2 la nuova norma prevede che il produttore del materiale di scavo attesti il rispetto dei requisiti che consentono di considerare il materiale di scavo come sottoprodotto attraverso apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ("autocertificazione") **da presentare all'Arpa** territorialmente competente.

Tali requisiti sono:

- la destinazione di utilizzo deve essere certa e definita;
- **devono essere rispettati i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B della Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D. Lgs. 152/06;**
- **in caso di destinazione a ciclo produttivo l'utilizzo non deve determinare variazioni qualitative o quantitative delle emissioni rispetto al normale utilizzo delle materie prime;**
- al fine del riutilizzo, deve dimostrare che non sia necessario sottoporre il materiale a preventivo trattamento (è ammesso il trattamento legato alla normale pratica industriale quale vagliatura, macinazione, ecc.).

Qualora l'area oggetto dello scavo sia stata soggetta ad attività antropica, si consiglia vivamente la verifica sperimentale presso un laboratorio (preferibilmente accreditato Accredia) della compatibilità ambientale del materiale, accertando che il contenuto di sostanze potenzialmente inquinanti sia inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) tenuto conto della



destinazioni d'uso.

Poiché le CSC sono molto ristrette (tabella 1 allegato 5 alla parte IV d.lgs n. 152/2006) e si differenziano a seconda che la destinazione d'uso del terreno sia per aree destinate a verde pubblico o privato o residenziale (colonna A), oppure, siti ad uso commerciale o industriale (colonna B), **si consiglia alle imprese interessate di non sottovalutare l'importanza di avere certezza di non contaminazione dei terreni.**

Tale attenzione è dovuta dal fatto che, qualora l'Ente competente o un organo di controllo dovesse accertare l'assenza del requisito di compatibilità ambientale, a causa del superamento di uno o più parametri, il dichiarante oltre ad aver dichiarato il falso mediante autocertificazione (per la quale si rischia una sanzione penale), potrebbe incorrere anche in sanzioni per: Abbandono di rifiuto; Attività di gestione di rifiuti non autorizzata; Realizzazione e/o gestione di discarica non autorizzata; Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti.

Rispettati i requisiti necessari per la gestione del materiale da scavo come sottoprodotto, il produttore, in concomitanza con l'iter edilizio, **invia all'Arpa territorialmente competente**, una "dichiarazione", nella quale si indicano sufficienti informazioni sulla quantità e qualità dei materiali da scavo, sui siti interessati (produzione, deposito e utilizzo), e tempi previsti per l'utilizzo (che non possono comunque superare un anno dalla data di produzione salvo il caso in cui l'opera nella quale il materiale è destinato ad essere utilizzato preveda un termine di esecuzione superiore).

Il produttore, inoltre, deve inoltre confermare l'avvenuto utilizzo alle Arpa in riferimento al luogo di produzione e di utilizzo.

Al fine di facilitare l'applicazione della normativa, Arpa Piemonte ha predisposto alcune indicazioni per l'applicazione della norma in materia di terre e rocce da scavo e uno schema di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. (ulteriori indicazioni al sito <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/rifiuti/terre-e-rocce-1>)

Si ricorda altresì che per le verifiche di contaminazione dei terreni potete contattare il Centro Servizi Lapidario del Verbano Cusio Ossola tel 0324 338822 o inviare una e-mail a [info@csl-vco.it](mailto:info@csl-vco.it). Ai soci Confartigianato è riservato uno sconto rispetto ai normali prezzi di listino.

# cerca trova

- Vende autocarro midlum ql 160 - portata utile ql 80 anno 2001 - km 96.000 2 assi - lunghezza cassone mt 3,60 ribaltabile su 3 lati - monta gru palfinger 11 m. - clima in cabina - gommato a nuovo - unico proprietario. Info 3357868574.
- Cedo lavanderia in Novara, in zona di passaggio, ben avviata, ottima clientela, motivo pensionamento. Per informazioni cell. 388/6438931.
- Cedesi attività di copisteria interland novarese, ottima posizione vicinanza scuole, prezzo interessante. Per info telefonare al n° 338/8270036.
- Cedesi attività: Hotel due stelle, 11 camere, sala ristorante con vista panoramica Bar, terrazza panoramica. Sito in Arola provincia di Verbania. Prezzo molto interessante. Per informazioni telefonare al 349/5340806.
- Affittasi negozio lungo lago Pallanza libero da gennaio 2014. Per informazioni telefonare al numero 333/272879.
- Vendo FIAT DUCATO passo lungo 120 MULTIJET 2300 CC anno 2007 km 1450 kg. Prezzo è di € 12.000. Per informazioni telefonare al n° 349/4082539.
- Vendo automezzo con licenza trasporto conto terzi 115 q.li per cessazione attività. Chi fosse interessato contattare tel. 336/ 581244.
- Per chiusura attività di fabbro in Lesa (No): Vendo: Segatrice a nastro Raim Curvatrice BS 50 ST. + Rulli Macchina Plasma 95/1 + Comp. Trapano a collona Saldatrice MX 200-S + access. TORNIO Parallelo Conop. Elettrocompressore + varia attrezzatura. Per informazioni telefonare al seguente n° 0322/77683
- Vendo Autocarro (TATA) a prezzo di 10.000 euro trattabili, unico proprietario. Stato vettura ottimo, prima immatricolazione 12/2009, Chilometraggio 27,000, alimentazione, cilindrata 2179, cambio manuale, emissione euro 4 - posti 2 - porte 2 - interni tessuto grigio, cassone ribaltabile, colore grigio metallizzato, autoradio, CD frontale, ABS, chiusura centralizzata, servosterzo, vetri elettrici. Per informazioni telefonare al n° 347/0647876.
- Vende Gru Edile San Marco SMH 160 con Forca Benna e Radiocomandata anno 2010 in ottimo stato. Contattare: 340/3675386 oppure 339/2753255.
- Affittasi a Verbania Intra in zona centrale palazzina indipendente di mq 270 totali su 2 livelli, uso ufficio, scuola o centro benessere. Per informazioni contattare il 333/1756589.
- Vendo muletto elettrico PGS kg 800- 3 ruote - ottimo per manovre in spazi ridotti. Euro 1.500 tel. 0163/806328.
- Causa cessata attività: vende macchinari ed attrezzatura varia per carpenteria in ferro. Per informazioni rivolgersi al seguente n. 327/1022363
- La ditta Colpi di Sole affitta poltrona per acconciature a Novara in Via Perazzi 12/a. Per informazioni telefonare al n. 331/3052540.
- Vende attività di estetica sita in Novara zona centro storico composta da 5 cabine, di cui 1 doppia a euro 55.000 trattabili comprensivi di attrezzature, macchinari e arredamento. Chiamare solo se veramente interessati al num. 349/4298718 orario di ufficio.
- Zona Industriale di San Pietro Mosezzo (Novara) vicinanza ingresso autostrada. Affittasi deposito fronte strada di mq 150 - canone conveniente. Per informazione tel. 349/3605036.
- Vendo muletto elettrico PGS KG 800 3 ruote - ottimo per manovre in spazi ridotti Euro 1500. Tel. 0163/ 806328.
- Oleggio, zona Gaggiolo affittasi capannone artigianale mt180 + 50 uso uffici + 2 bagni, per info. Tel. 347/3406000.
- Vende capannone in Omegna, Via Verta, di circa mq 300. Se interessati telefonare al 335/5763649.
- Risiedo a Biella e sto cercando una piccola azienda in vendita di un artigiano vicino alla pensione che svolga l'attività di; torneria metallica, elettronica industriale ecc. Il laboratorio dovrà essere dai 100/150 200 mq. Se interessati contattare alle mail 3388@libero.it

# SAPERERE E' POTERE

CHI HA DETTO "VOLERE È POTERE" MENTIVA:  
È IL SAPERE CHE FA CRESCERE LE IMPRESE.  
ANCHE LA TUA SE SCEGLI LA NOSTRA FORMAZIONE  
CONTINUA, QUELLA CHE DEDICA PIÙ TEMPO ALLA TUA  
IMPRESA, L'UNICA QUALIFICANTE E CHE NON TI COSTA  
NULLA. ADERIRE È SEMPLICE E NON SERVE ANDARE  
LONTANO, PERCHÉ PER INFORMARTI CI TROVI  
DAPPERTUTTO. NON LO SAPEVI? ORA LO SAI.

# PUOI QUANTO SAI

 **FOND***art*IGIANATO

ARTICOLAZIONE REGIONALE DEL PIEMONTE C/O EBAP  
Via Arcivescovado n.3 10121 Torino Tel Fax 011. 5617282,  
email: [fondartigianato.piemonte@fcartigianato.it](mailto:fondartigianato.piemonte@fcartigianato.it)

1964 > 2014

# Cinquant'anni di storia e successi, dedicati ai nostri Clienti.

1978



1990



1964



2014



Protagonisti nel campo dell'Informatica e dei Sistemi di stampa per ufficio, dal 1964 garantiamo consulenza professionale nelle soluzioni di vendita, servizio di noleggio e assistenza tecnica per aziende, uffici, professionisti, attività commerciali e artigianali. Ringraziamo i nostri Clienti, per i quali continueremo ad impegnarci nelle sfide... **dei prossimi 50 anni.**



Soluzioni e servizi per l'ufficio. Dal 1964.

via Perugia 4 (angolo C.so Vercelli) 28100 Novara  
tel. 0321.627241ra / fax 0321.390013 - dr@drufficio.com - [www.drufficio.com](http://www.drufficio.com)